



UN SABATO INDIMENTICABILE

di

Giacomo Bianchi

IZ3DBA

Ronchi di Casalserugo (PD) è un piccolissimo paese, localizzato nella bassa padovana incuneato fra i comuni di Casalserugo e Maserà, di circa 1000 abitanti e con una stupenda chiesa diligentemente diretta da Don Mario Bozzolo. Questo paese nel novembre scorso è stato uno dei tanti paesi veneti delle province di Padova, Vicenza e Verona che hanno subito devastazioni a causa della ormai ben nota alluvione di fine 2010.

Proprio per questo arrivando a Ronchi ci si aspetta di trovare un paese con delle profonde ferite ancora da guarire ma con positivo stupore ci si trova invece davanti ad un paese che è riuscito, grazie alle capacità e volontà dei suoi abitanti, di ripartire senza piangersi addosso e senza aspettare niente da nessuno. E quella che in altri termini si definisce la capacità della nostra gente di stringersi intorno, di sollevarsi le maniche e di dimostrare la capacità di ricostruire immediatamente.

Avevo preso appuntamento con Don Mario per le 16 di oggi 26 marzo 2011, in quanto avevo il compito di portare nelle mani del parroco di Ronchi i € 400 che le associazioni radiantistiche A.R.M.I. (Associazione



Radioamatori Marini Italiani) ed I.R.C. (Insubria Radio Club) hanno raccolto come provento del Friendships Award del 2011. Sono arrivato con qualche minuto di anticipo e ho potuto vedere come il paese sia ritornato alla sua normale attività in pochissimo tempo, rispetto alle immagini che all'indomani dell'alluvione ci erano state fornite dai mezzi televisivi.

La Chiesa del paese di Ronchi è veramente molto bella, grande e soprattutto ben tenuta: credo che si possa senza dubbio definire che questo luogo santo è il vero e proprio gioiello del paese padovano. Inoltre anche le persone che ci lavorano con umiltà e con fervore impreziosiscono questo gioiello architettonico.

Nella foto si può vedere Don Mario in compagnia del presidente dell'associazione di volontariato di Ronchi ripresi con alle spalle l'entrata principale della chiesa.

Don Mario mi aspettava nel nuovo palazzetto dello sport che è stato completato poco prima che si verificasse l'alluvione di novembre, tanto che lo stesso palazzetto ha avuto il suo battesimo di fuoco proprio durante la notte dell'alluvione in quanto ha ospitato circa 120 anziani immediatamente dopo le prime ore successive al disastro dando la possibilità di ricovero e di sopravvivenza nei momenti forse più drammatici. Ed è proprio all'interno del palazzetto, che porta il nome di Massimo (un ragazzo della comunità deceduto

poco tempo fa e al quale è stata dedicata la struttura), ho avuto modo di consegnare a nome dell'ARMI e dell'Insubria Radio Club la quota di € 400 raccolti per le generose donazioni dei nostri scritti.

Ho consegnato direttamente nelle mani di Don Mario l'assegno con la cifra raccolta come si può vedere nella foto sotto riportata.



Don Mario e il gruppo di volontari del paese di Ronchi ci hanno ringraziato di cuore per l'atto di generosità che abbiamo avuto nei confronti della popolazione così duramente colpita e provata e mi hanno incaricato di girare questo ringraziamento a tutti i soci dell'ARMI e dell'INSUBRIA RADIO CLUB che hanno collaborato a qualsiasi livello al raggiungimento dell'obiettivo che ci eravamo prefissati: portare un piccolo ma importantissimo simbolo di solidarietà da parte di due gruppi significativi di radioamatori italiani.

E per quanto mi riguarda oggi sono più ricco di esperienza e di cristiana carità.

Cordiali 73 dal vostro

Giacomo Bianchi IZ3DBA